



**pretendiamo
chiarezza intransigenza continuità!**

si faccia come in Francia

O Sarà un contratto a perdere

Nei prossimi giorni i metalmeccanici e le metalmeccaniche scioperano. La Fiom, insieme a Fim e Uilm, ha infatti indetto il blocco degli straordinari (sabato 28 maggio e 11 giugno), 4 ore di sciopero articolato in fabbrica e 8 ore di sciopero generale con manifestazioni regionali articolate tra 9, 10 e 15 giugno.

Vi parteciperemo e saremo in prima linea, come sempre, contro l'attacco di Federmeccanica al ccnl, ai nostri diritti e al nostro salario. **Non nascondiamo però i limiti di questa vertenza e più in generale della mancanza di una mobilitazione della Cgil**, resa tanto più evidente dalla lotta in Francia, dove a pochi chilometri da noi, il paese è bloccato da settimane con picchetti e scioperi a oltranza.

- primo, perché l'unità con Fim e Uilm è in netto contrasto con il percorso della Fiom di questi ultimi anni, sia sulla democrazia nei luoghi di lavoro sia sulle scelte di merito a partire dal ccnl del 2009 e dal no al modello Marchionne;

- secondo, perché questo sciopero (e il blocco dello straordinario) arriva in ritardo e, nonostante la disponibilità dei lavoratori il 20 aprile, **non è chiaro su quale piattaforma si sciopera**. Siamo convinti che si dovesse da prima imporre il ritiro della contro-piattaforma di Federmeccanica e alzarsi dal tavolo. Invece, sulla parte normativa, già a partire dalle piattaforme, si è andati avanti a trattare nei tavoli tecnici, concedendo disponibilità già gravissime: sulla esigibilità degli accordi da parte delle aziende, sulla flessibilità in funzione della produttività, sull'utilizzo dello straordinario individuale come banca ore per riduzioni di orario negli ultimi anni prima della pensione, sulla sanità integrativa;

- terzo, perché, se come sempre è stato, il ccnl dei metalmeccanici ha una valenza generale, **si deve puntare a generalizzare lo scontro coinvolgendo le altre categorie** che come i metalmeccanici non riescono a rinnovarlo (i servizi, la grande distribuzione, la scuola, il pubblico impiego). Si metta la Cgil di fronte alle proprie responsabilità affinché coordini e programmi una lotta chiara, generale e continuativa, il cui sbocco naturale sia un vero sciopero generale contro il governo e i padroni.

Noi sosteniamo l'attuale mobilitazione, ci siamo e faremo la nostra parte, ma diciamo con altrettanta chiarezza che **non vogliamo un contratto purché sia** e chiediamo che, anche se in ritardo, questa lotta diventi finalmente una lotta vera e intransigente, che assuma una portata generale insieme agli altri settori e soprattutto che stavolta arrivi fino in fondo e non sia lasciata a metà. I lavoratori hanno dimostrato di esserci. Ora tocca ai vertici di Fiom e Cgil essere coerenti e dare come obiettivo chiaro, intransigente e immediatamente comprensibile il ritiro della contro-piattaforma di Federmeccanica, contestualmente alla rimessa al centro della battaglia contro il jobs act, chiamando tutte e tutti a "fare come in Francia". **Non è possibile che mentre a Parigi si lotta, in Italia l'atto più conflittuale è la raccolta di firme!**

Sia chiaro da subito, che per parte nostra un contratto che non dovesse difendere il suo carattere universalistico e solidaristico, dovesse peggiorare le condizioni di lavoro e limitare il diritto di sciopero, incontrerà il nostro NO nelle fabbriche e soprattutto una pratica sindacale completamente diversa.

OPPOSIZIONE CGIL

Il sindacato è un'altra cosa - FIOM